



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA

Segreteria Provinciale di Genova

SICUREZZA A GENOVA:

DA SEMPRE CHIEDIAMO MENO ESERCITO E PIÙ RISORSE PER LA POLIZIA. APPREZZIAMO LA POSIZIONE DEL CAPO DELLA POLIZIA

Apprendiamo con soddisfazione la posizione del Capo della Polizia Gabrielli sull'inefficacia e l'antieconomicità del ricorso all'Esercito per la sicurezza nelle città.

Sono anni che a Genova sosteniamo questa linea, fermamente convinti sul fatto che invece di investire risorse economiche sull'Esercito si debba invece rafforzare la prevenzione e l'attività investigativa sul territorio.

Un segnale importantissimo che ci auguriamo venga colto da subito dalle istituzioni locali, a partire dal Prefetto che sovrintende il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che come noto assume le decisioni tecniche e politiche per la sicurezza della provincia, auspicando di registrare un significativo cambio di rotta verso la linea che adesso viene anche sostenuta dal Capo della Polizia.

Genova 8 dicembre 2016

Il Segretario Provinciale

Roberto Traverso



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA

Segreteria Provinciale di Genova

08-DIC-2016

IL SECOLO XIX

da pag. 8

Quotidiano

Direttore: Massimo Righi

Lettori Audipress 09/2016: 45.799

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO DI PS DICE NO ALL'UTILIZZO DELL'ESERCITO NELLE CITTÀ

«Sicurezza, più soldi per la polizia»

Gabrielli: i milioni spesi per i militari vadano all'avvicendamento degli agenti



Militari presidiano il Duomo di Milano, l'operazione sicurezza nelle città ne mobilita oltre 7.000 al giorno

ROMA. Mai prima d'ora un **capo della polizia** aveva parlato così chiaro. Si vede che la misura è colma. Stavolta **Franco Gabrielli**, che guida il Dipartimento Ps da alcuni mesi, ha davvero tirato fuori le unghie: «Sul tema dell'utilizzo dei militari per il contrasto al crimine bisogna uscire da un equivoco: noi li ringraziamo per il loro contributo, ma un conto è il presidio di alcune zone, un altro è il controllo del territorio che può essere attribuito solo alle forze di **polizia**».

Gabrielli prende posizione, insomma, contro un totem della politica e cioè contro il ricorso ai soldati per tappare le falliche organici della **polizia**. Soltanto qualche settimana fa, per dire, dopo l'ennesimo fattaccio, il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, invocava l'arrivo di nuovi militari e il governo accorreva con 150 uomini da schierare nelle strade milanesi. La settimana seguente, era Chiara Appendino a invocare più soldati per Torino.

Ecco, secondo **Gabrielli**, questo è un errore da non ripetere. E non è solo gelosia delle

proprie competenze, ma anche valutazione di costi e benefici. E passi il presidio di qualche obiettivo fisso, altro è pattugliare il territorio. «Dovremo porre - annuncia infatti il prefetto - una pregiudiziale al governo che verrà, anche trovando forze nuove». Invece di spendere milioni di euro per gli straordinari dei militari, **Gabrielli** vuole piuttosto che «forze fresche e giovani che diano il cambio a colleghi che hanno tirato la carretta a lungo». Il ricorso ai soldati costa carissimo: circa 100 milioni di euro l'anno in termini di trasferte, straordinari, indennità, vitto e alloggio che potrebbero servire ad arruolare almeno 2500 giovani in **polizia** o tra i carabinieri.

R.I.

